



COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Verbale della seduta del 21/06/2017

La seduta ha inizio alle ore 09,45.

Sono presenti i seguenti componenti della Commissione:

Arch. Achille Bucci (Presidente) - P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Inform. Territ–Regione Marche

Ing. Camilla Tassi - Segretariato Regionale del MIBACT per le Marche (Delega)

Arch. Alessandra Pacheco – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Delega)

Dott. Vincenzo Zenobi – P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali-Regione Marche

Arch. Maria Luisa Polichetti - Esperto

Arch. Riccardo Picciafuoco – Esperto

Arch. Francesca Galletti - Provincia di Ancona - Settore IV “Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente, Governo e Pianificazione Territoriale” (Delega)

Sono assenti i seguenti componenti della Commissione:

Funzionario Comando Regione Carabinieri Forestale “Marche”

Arch. Adele Caucci - Esperto

Sono inoltre presenti:

Ing. Paola Bartolini – Ufficio Tecnico del Comune di Fabriano (AN)

Arch. M. Cristina Belogi – Ufficio Tecnico del Comune di Montemarciano (AN)

Arch. Maurizio Mercuri – Ufficio Tecnico del Comune di Osimo (AN)

Arch. Michele Salvatore-P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali–Regione Marche

Il Presidente, constatata l’esistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e passa ad affrontare i punti all’ordine del giorno.

1) **Approvazione verbale della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio seduta del 16/03/2017**

Il Presidente dà lettura del verbale della seduta del 16/03/2017.

La “Commissione”, ad unanimità approva.

2) **Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riferite a n° 2 elementi arborei presenti sul territorio del Comune di Fabriano - art. 136 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004.**

La “Commissione”, sulla base delle valutazioni emerse dalla fase istruttoria, pur riconoscendo il valore naturale e botanico vegetazionale dei **2 elementi arborei** in questione (**Roverella**-Filare di querce c/o Via Fidia, e **Roverella** in Loc. Molinaccio lungo S.P. 16), ritiene che



non sussistano quei particolari elementi di carattere culturale, storico ed identitario necessari a supportare l'istituzione di un vincolo paesaggistico.

Il Presidente aggiunge che, oltre alla Legge Regionale Forestale n. 6/05 che prevede (art. 20) la protezione degli alberi ad alto fusto, isolati, in filare o a gruppi, i Comuni possono adeguatamente operare ai fini della tutela e valorizzazione di tali elementi (querce isolate, in filare o a gruppi, alberature poderali e/o stradali) mediante lo strumento urbanistico (PRG) adeguato al PPAR (art. 37) e le relative norme a tutela del verde sul proprio territorio.

L'Ing. Bartolini, a riprova di quanto suddetto e con il supporto di idonea cartografia (MapGentile-Informazioni Territoriali) fa notare, alla "Commissione", come il filare che inizia da via Fidia sia anche interessato dall'ambito di tutela di una villa con parco, il tutto all'interno di un paesaggio agrario storico (art. 46 del PRG) volutamente salvaguardato. Così come volutamente tutelato è il contesto (Zona Agricola E – art. 29 del PRG) su cui insiste la grande quercia lungo la S.P. 16; zona quest'ultima interessata anche da un vincolo idrogeologico.

La "Commissione" pertanto, alla luce di quanto esposto e del regime di tutele già vigenti, decide di non dare seguito alle proposte di vincolo paesaggistico, presentate dal Comune di Fabriano, riguardanti i 2 elementi arborei in questione.

3) Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'elemento arboreo "Cipresso comune di Villa Colle Sereno-Censi Buffarini" sito nel Comune di Montemarciano (AN).

Il Presidente introduce il tema della proposta, ricorda che sulla stessa la "Commissione" del 16/03/17 si era espressa approvando le motivazioni alla base della richiesta di tutela e la perimetrazione dell'area da sottoporre a vincolo paesaggistico" (Allegati A-B) e pertanto propone alla stessa "Commissione" di procedere con l'esame di un documento riportante un'ipotesi di disciplina d'uso per l'area in questione.

Il Presidente ricorda inoltre che, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. 42/2004 (artt. 138-139-140), le dichiarazioni di notevole interesse pubblico, formulate e proposte dalle "Commissioni" (art. 137), corredate di planimetrie, in scala, per la corretta individuazione delle aree che ne costituiscono oggetto, devono anche dettare **la specifica disciplina d'uso** intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti peculiari del contesto considerato.

La "Commissione" passa quindi ad esaminare i contenuti della disciplina d'uso. Verifica singolarmente e dettagliatamente tutte le azioni di tutela che si vorrebbero adottare all'interno dell'area da vincolare, sceglie i comportamenti e gli interventi più idonei alla valorizzazione del contesto in questione, definisce le ulteriori scelte per garantire la conservazione di tutti i valori presenti, quindi decide di approvare il seguente disciplinare:

Disciplina d'uso

Premessa

L'istituzione dell'area vincolata è finalizzata alla tutela attiva e alla valorizzazione del paesaggio e delle identità che essa esprime.



Le seguenti prescrizioni, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, forniscono indicazioni di tutela finalizzate a garantire la conservazione dei valori naturali, storico-culturali e paesaggistici riconosciuti per l'ambito in questione, evidenziando dove necessario alcune specifiche cautele per la gestione delle possibili trasformazioni.

Nello specifico gli elementi da tutelare, oltre la Formazione Vegetale Monumentale "**Cipresso comune**", sono: **il Parco** (pubblico spazio denominato "Colle Sereno" per la sua posizione altimetrica e panoramica), e **la Villa** (dimora storica *Censi-Bufferini*) del tardo'800 circondata dallo stesso.

Elementi botanico-vegetazionali

Tutela del "Parco" tramite la protezione, il restauro, il mantenimento ed il consolidamento dell'originario assetto botanico-vegetazionale (specie arboree e floristiche) e delle componenti di arredo.

Necessità di un piano programmato di manutenzione, riqualificazione e gestione delle presenze botanico-vegetazionali presenti.

Promozione degli studi di riconoscimento della configurazione originaria del complesso e ricognizione della vegetazione presente anche sulla base di specifici approfondimenti.

Monitoraggio preventivo, anche con innovativi metodi di indagine non invasiva, volto alla salvaguardia del bene sotto l'aspetto estetico, naturalistico ed ecologico.

Sono ammissibili interventi volti al ripristino dell'area verde, filologicamente documentati, al mantenimento della biodiversità e alla riqualificazione delle zone compromesse.

Nel caso di parti in cui non sia più riconoscibile il disegno originale, l'eventuale riprogettazione dell'area verde dovrà essere coerente con l'insieme del contesto storico.

E' vietato l'abbattimento delle essenze arboree e arbustive presenti, se non strettamente necessario per ragioni fitosanitarie o di incolumità, prevedendo la sostituzione della vegetazione ammalorata con altre della stessa specie al fine salvaguardare le caratteristiche estetiche e storiche degli elementi vegetazionali tipici del luogo.

Vanno conservati gli attuali equilibri tra spazi scoperti ed edificati e sono vietati rilevanti sbancamenti e/o movimenti di terra che possano determinare l'alterazione permanente del profilo del terreno.

Devono essere evitati interventi che possano alterare il significato originario dei luoghi, che comportino una alterazione o riduzione delle presenze arboree, che interferiscano con il valore storico architettonico della villa e dei suoi edifici accessori, che modifichino la conformazione degli spazi in cui si articola il parco/giardino, che interferiscano negativamente con le visuali prospettiche verso il bene tutelato.

Andrà promossa la fruizione del "Parco" attraverso azioni di tutela attiva finalizzate a consolidare il rapporto tra residenti e contesto paesaggistico, ad individuare regole di trasformazione coerenti con il bene vincolato, a promuovere percorsi partecipati, a definire obiettivi e progetti di miglioramento della qualità paesaggistica.



Elementi storico culturali insediativi

Tutela del sistema insediativo “villa” attraverso interventi di progettazione paesaggistica e architettonica unitaria che tengano conto delle caratteristiche del contesto, identifichino e recuperino gli elementi storici e di qualità del paesaggio, valorizzino il patrimonio culturale e architettonico, prevedano l’eliminazione degli elementi incongrui, il restauro di quelli degradati e privilegino l’uso di materiali tradizionali.

Ricorso a strategie di intervento unitarie, espresse anche in sede di pianificazione urbanistica comunale ed estese ad un intorno significativo, che salvaguardino il complesso paesaggistico da edificazioni e modificazioni morfologiche che possano alterare l’equilibrio tra bene e contesto circostante, arrecare pregiudizio agli attuali lineamenti paesaggistici dei luoghi ed alterare il quadro panoramico costituito dalla relazione del complesso con il suo intorno.

Devono essere escluse le seguenti realizzazioni: interventi di ristrutturazione urbanistica e trasformazioni che possano mettere a rischio la sopravvivenza e l’integrità delle alberature e degli assetti vegetazionali storicizzati e la conformazione e il disegno degli spazi in cui si articola il parco o il giardino.

Sugli edifici e manufatti storici, anche accessori, presenti all’interno dell’area tutelata, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo che mantengano l’impianto tipologico e architettonico e adottino soluzioni tecniche utilizzando materiali, finiture e cromie coerenti con quelle originarie.

Salvaguardia e valorizzazione dell’intero complesso anche attraverso la realizzazione di idonea recinzione, coerente con i caratteri qualitativi presenti, in sostituzione di quella esistente in rete metallica.

La realizzazione di strutture edilizie non temporanee saranno ammesse esclusivamente ai fini di adeguamenti impiantistici, igienico-sanitari e per consentire il superamento delle barriere architettoniche.

La realizzazione di strutture leggere e amovibili, finalizzate a soddisfare esigenze temporanee, non dovrà pregiudicare la sopravvivenza e l’integrità delle alberature esistenti e la conformazione degli spazi in cui si articola il parco/giardino .

Eventuali interventi di trasformazione, qualora inderogabili per dimostrate motivazioni e per interventi di pubblico interesse, possono essere ammessi a condizione che non interferiscano negativamente sulla conservazione dei beni tutelati e con le visuali panoramiche, sovrapponendosi in modo incoerente con i beni paesaggistici nonché con il paesaggio all’intorno.

La fruizione culturale di tutto il contesto avverrà scegliendo funzioni coerenti con la natura del bene e compatibili con le caratteristiche formali e tipologiche degli edifici e degli spazi presenti.



La “Commissione”, recepiti e valutati tutti i contributi espressi nel corso delle precedenti sedute, a conclusione di tutti gli approfondimenti effettuati sulla documentazione e gli elaborati proposti e le decisioni prese, al fine dell’emanazione del provvedimento relativo da parte della Regione, ad unanimità approva la seguente proposta: Dichiarazione di notevole interesse pubblico di un’area denominata “Villa Colle Sereno – Censi-Bufferini sita nel Comune di Montemarciano (AN). Costituiscono parte integrante della suddetta proposta gli Allegati A e B (Planimetrie 1:10000 e 1:2000) e l’Allegato C (Disciplina d’uso).

**DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UN’AREA DENOMINATA
“VILLA COLLE SERENO-CENSI-BUFFARINI” SITA NEL COMUNE DI MONTEMARCIANO (AN)
D.Lgs. 42/2004 art. 136 comma 1 lett. b)**

Descrizione dell’area e motivazioni della proposta di tutela (vincolo paesaggistico)

La caratteristica dell’area è principalmente legata alla presenza di elementi di naturalità botanico-vegetazionale di eccezionale valore (es. alberi monumentali tra i quali il **“Cipresso comune”** censito come **FVM n°153**) e al fatto di rappresentare un particolare punto panoramico che si affaccia su un’estesa tenuta agricola e che guarda verso il mare.

Sulla parte più alta del “Colle Sereno” si erge, ancora ben conservata, quella che fu la dimora signorile (Villa del tardo ‘800) della famiglia *“Censi-Bufferini”*, oggi proprietà comunale insieme al parco che la circonda.

In direzione nord-est e sud- est una campagna caratterizzata dal verde dei gelsi e degli ulivi, dagli elementi diffusi del paesaggio agrario e dall’integrità del versante sembra delineare una sorta di zona di rispetto del luogo.

Il parco della villa, di impianto sicuramente coevo alla costruzione della stessa dimora storica, presenta al suo interno numerose formazioni arboree quali filari di pino domestico, una galleria di acero americano, numerosi esemplari di palme, pini di aleppo e in particolar modo cipressi. Fa parte del parco anche un boschetto-roccolo al cui interno è ancora presente un casino di caccia in muratura ormai deruto.

Tale area costituisce un quadro di non comune bellezza e dal rilevante interesse paesaggistico in quanto caratterizzata da un bassissimo grado di compromissione e trasformazione e dove la continuità del paesaggio non sempre permette di identificare elementi di confine definiti. Una unitarietà di paesaggio che rende peculiari e rappresentativi il “Parco” e la “Villa” in questione.

Per quanto sopra esposto si ritiene opportuno la necessità di preservare e tutelare il bene descritto **secondo le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e ai sensi dell’art. 136 comma 1**, in particolare: **lett. b) – le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della parte seconda del D.Lgs. 42/2004.**

Nello specifico gli elementi da tutelare, oltre la Formazione Vegetale Monumentale **“Cipresso comune”**, sono: **il Parco** (pubblico spazio denominato “Colle Sereno” per la sua posizione altimetrica e panoramica), e **la Villa** (dimora storica *Censi-Bufferini*) del tardo’800 circondata dallo stesso. Tale volontà di preservare e consolidare il valore identitario del luogo si ritrova anche nel vigente PRG del Comune di Montemarciano che recepisce le tutele proprie degli ambiti e delle categorie costitutive del paesaggio, individuate dal PPAR (art. 40 comma 8 lett. a) e d) delle NTA), presenti in questo contesto.



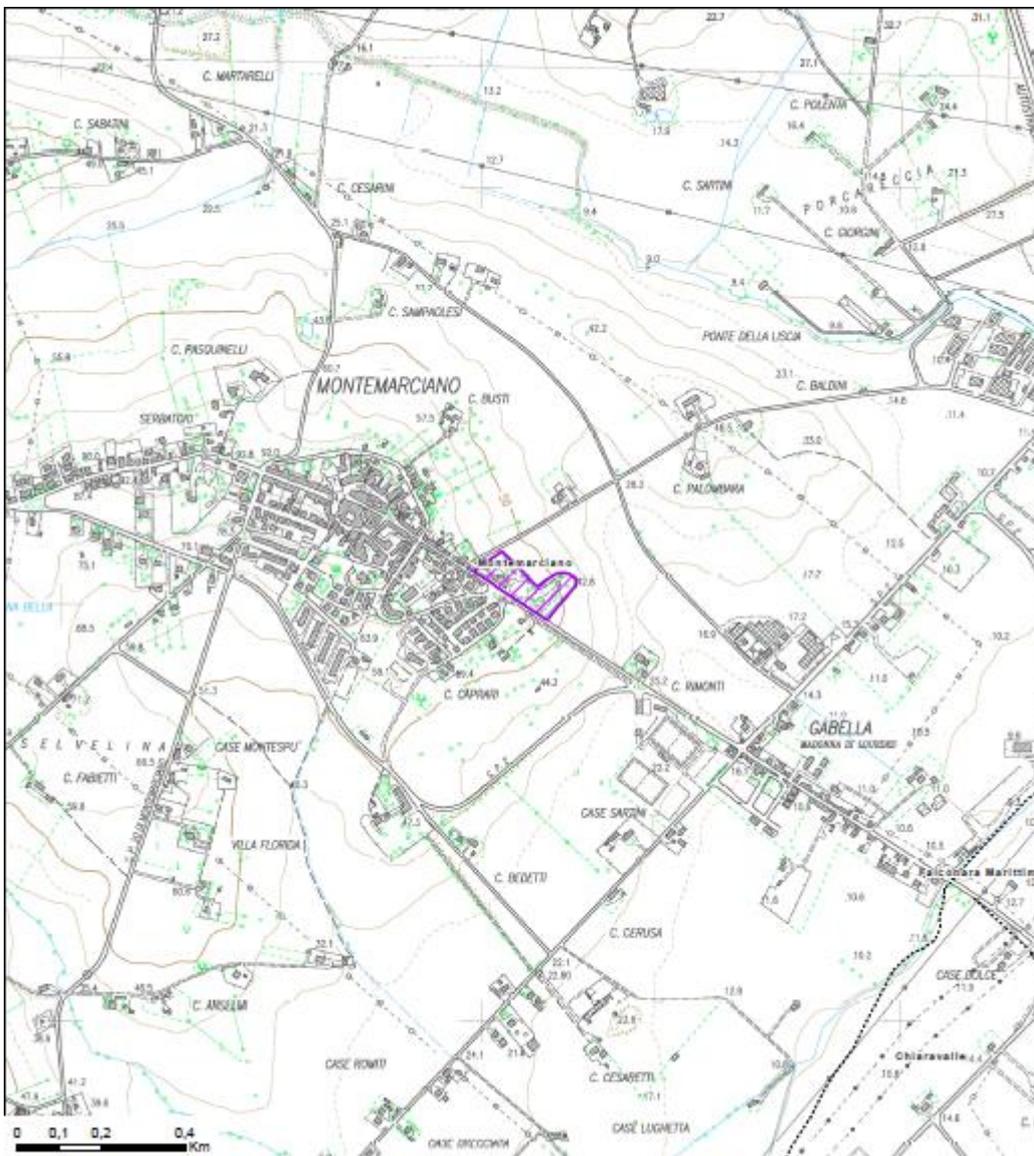
Descrizione perimetro cartografico certo da vincolare

L'area in questione viene rappresentata su Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10000 (**Allegato A**), quale cartografia di riferimento per la delimitazione delle aree vincolate e restituita graficamente utilizzando i criteri identificativi previsti dalla Circolare Ministeriale n. 12/2011.

Nel caso in questione la perimetrazione dell'area è inoltre riportata su planimetria a base catastale scala 1:2000 (**Allegato B**). L'area oggetto di tutela comprende n. 3 particelle catastali tra loro confinanti: (la particella n. 25, la particella n. 26 e la particella n. 464, tutte appartenenti al foglio n. 12).

Allegato A

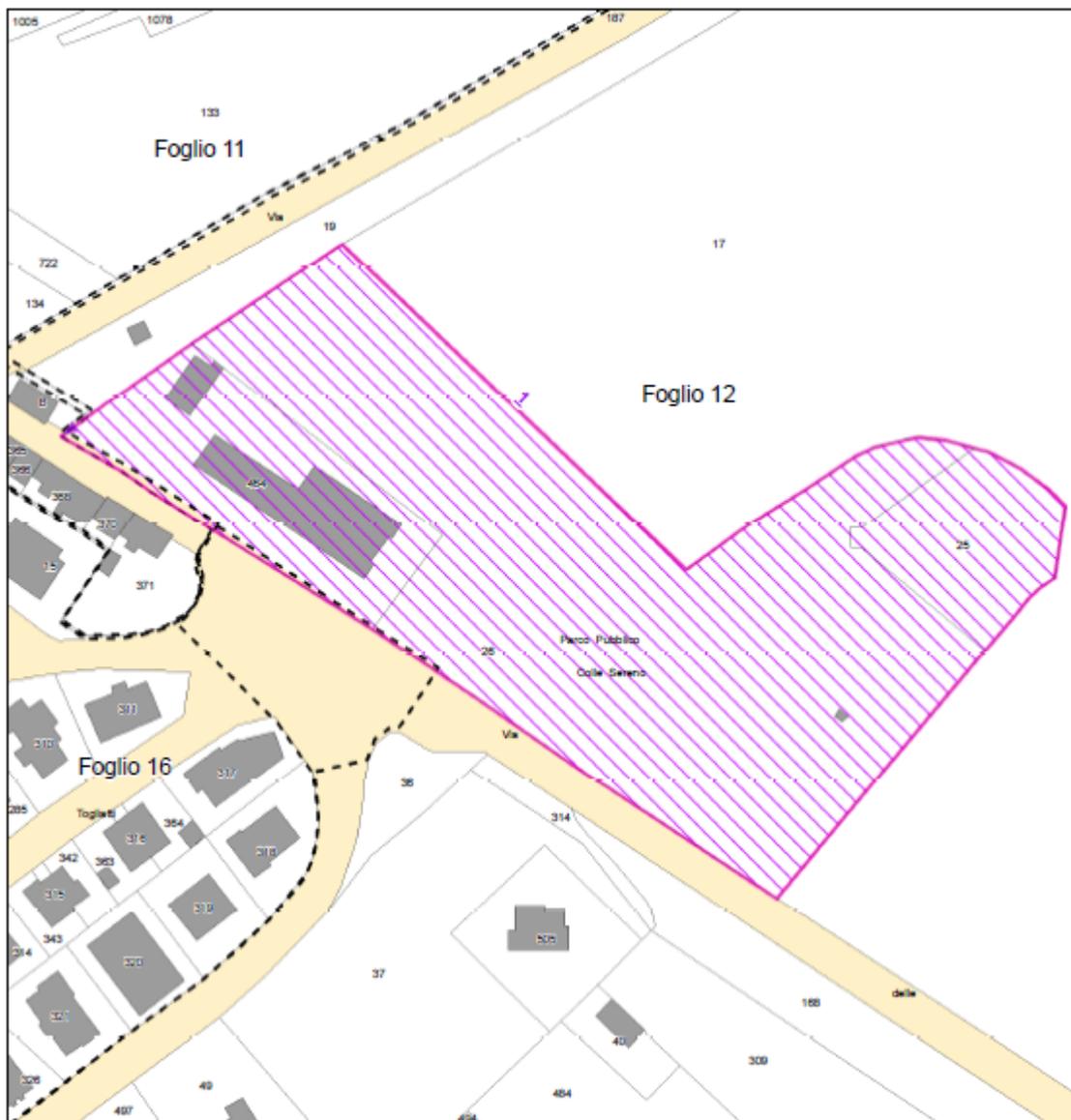
Planimetria in scala 1:10000, del perimetro dell'area da vincolare, rappresentata su Carta Tecnica Regionale (CTR).





Allegato B

Planimetria in scala 1:2000 (base catastale) del perimetro dell'area da vincolare, per la cui univoca identificazione sono state utilizzate indicazioni derivanti da mappali e fogli catastali.



Le suddette planimetrie sono conservate (in formato cartaceo e digitale) presso gli uffici della Regione Marche – P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali.



Allegato C Disciplina d'uso

Premessa

L'istituzione dell'area vincolata è finalizzata alla tutela attiva e alla valorizzazione del paesaggio e delle identità che essa esprime.

Le seguenti prescrizioni, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, forniscono indicazioni di tutela finalizzate a garantire la conservazione dei valori naturali, botanico-vegetazionali, storico-culturali e paesaggistici riconosciuti per l'ambito in questione, evidenziando dove necessario alcune specifiche cautele per la gestione delle possibili trasformazioni.

Nello specifico gli elementi da tutelare, oltre la Formazione Vegetale Monumentale "**Cipresso comune**", sono: **il Parco** (pubblico spazio denominato "Colle Sereno" per la sua posizione altimetrica e panoramica), e **la Villa** (dimora storica *Censi-Bufferini*) del tardo'800 circondata dallo stesso.

Elementi botanico-vegetazionali

Tutela del "Parco" tramite la protezione, il restauro, il mantenimento ed il consolidamento dell'originario assetto botanico-vegetazionale (specie arboree e floristiche) e delle componenti di arredo.

Necessità di un piano programmato di manutenzione, riqualificazione e gestione delle presenze botanico-vegetazionali presenti.

Promozione degli studi di riconoscimento della configurazione originaria del complesso e ricognizione della vegetazione presente anche sulla base di specifici approfondimenti.

Monitoraggio preventivo, anche con innovativi metodi di indagine non invasiva, volto alla salvaguardia del bene sotto l'aspetto estetico, naturalistico ed ecologico.

Sono ammissibili interventi volti al ripristino dell'area verde, filologicamente documentati, al mantenimento della biodiversità e alla riqualificazione delle zone compromesse.

Nel caso di parti in cui non sia più riconoscibile il disegno originale, l'eventuale riprogettazione dell'area verde dovrà essere coerente con l'insieme del contesto storico.

E' vietato l'abbattimento delle essenze arboree e arbustive presenti, se non strettamente necessario per ragioni fitosanitarie o di incolumità, prevedendo la sostituzione della vegetazione ammalorata con altre della stessa specie al fine salvaguardare le caratteristiche estetiche e storiche degli elementi vegetazionali tipici del luogo.

Vanno conservati gli attuali equilibri tra spazi scoperti ed edificati e sono vietati rilevanti sbancamenti e/o movimenti di terra che possano determinare l'alterazione permanente del profilo del terreno.



Devono essere evitati interventi che possano alterare il significato originario dei luoghi, che comportino una alterazione o riduzione delle presenze arboree, che interferiscano con il valore storico architettonico della villa e dei suoi edifici accessori, che modifichino la conformazione degli spazi in cui si articola il parco/giardino, che interferiscano negativamente con le visuali prospettiche verso il bene tutelato.

Andrà promossa la fruizione del "Parco" attraverso azioni di tutela attiva finalizzate a consolidare il rapporto tra residenti e contesto paesaggistico, ad individuare regole di trasformazione coerenti con il bene vincolato, a promuovere percorsi partecipati, a definire obiettivi e progetti di miglioramento della qualità paesaggistica.

Elementi storico culturali insediativi

Tutela del sistema insediativo "villa" attraverso interventi di progettazione paesaggistica e architettonica unitaria che tengano conto delle caratteristiche del contesto, identifichino e recuperino gli elementi storici e di qualità del paesaggio, valorizzino il patrimonio culturale e architettonico, prevedano l'eliminazione degli elementi incongrui, il restauro di quelli degradati e privilegino l'uso di materiali tradizionali.

Ricorso a strategie di intervento unitarie, espresse anche in sede di pianificazione urbanistica comunale ed estese ad un intorno significativo, che salvaguardino il complesso paesaggistico da edificazioni e modificazioni morfologiche che possano alterare l'equilibrio tra bene e contesto circostante, arrecare pregiudizio agli attuali lineamenti paesaggistici dei luoghi ed alterare il quadro panoramico costituito dalla relazione del complesso con il suo intorno.

Devono essere escluse le seguenti realizzazioni: interventi di ristrutturazione urbanistica e trasformazioni che possano mettere a rischio la sopravvivenza e l'integrità delle alberature e degli assetti vegetazionali storicizzati e la conformazione e il disegno degli spazi in cui si articola il parco o il giardino.

Sugli edifici e manufatti storici, anche accessori, presenti all'interno dell'area tutelata, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico e architettonico e adottino soluzioni tecniche utilizzando materiali, finiture e cromie coerenti con quelle originarie.

Salvaguardia e valorizzazione dell'intero complesso anche attraverso la realizzazione di idonea recinzione, coerente con i caratteri qualitativi presenti, in sostituzione di quella esistente in rete metallica.

La realizzazione di strutture edilizie non temporanee saranno ammesse esclusivamente ai fini di adeguamenti impiantistici, igienico-sanitari e per consentire il superamento delle barriere architettoniche.

La realizzazione di strutture leggere e amovibili, finalizzate a soddisfare esigenze temporanee, non dovrà pregiudicare la sopravvivenza e l'integrità delle alberature esistenti e la conformazione degli spazi in cui si articola il parco/giardino .



Eventuali interventi di trasformazione, qualora inderogabili per dimostrate motivazioni e per interventi di pubblico interesse, possono essere ammessi a condizione che non interferiscano negativamente sulla conservazione dei beni tutelati e con le visuali panoramiche, sovrapponendosi in modo incoerente con i beni paesaggistici nonché con il paesaggio all'intorno.

La fruizione culturale di tutto il contesto avverrà scegliendo funzioni coerenti con la natura del bene e compatibili con le caratteristiche formali e tipologiche degli edifici e degli spazi presenti.

4) Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'elemento arboreo "Cedro del Libano" di Villa Simonetti in Comune di Osimo (AN).

Il Presidente introduce il tema della proposta, ricorda che trattasi di una proposta in itinere e che sulla stessa la "Commissione" del 16/03/17 si è già espressa in maniera favorevole nel merito delle motivazioni alla base della richiesta di tutela dell'area in questione.

Ricorda ancora che in quella occasione è stata esaminata una prima ipotesi di perimetrazione che prendeva in considerazione la villa e il parco immediatamente circostante mentre la "Commissione" considerata la bellezza e particolarità di tutto il contesto circostante, chiedeva di valutare la possibilità di ampliare tale area oltre il parco della villa.

Chiede quindi all'Arch. Salvatore di relazionare sull'approfondimento istruttorio fatto dall'Ufficio regionale.

L'Arch. Salvatore passa quindi ad illustrare alla "Commissione" un'ipotesi di perimetrazione, più ampia, dell'area che si vorrebbe tutelare.

In sintesi e con l'ausilio di una planimetria catastale e di una foto aerea mostra un perimetrazione che, oltre ad inglobare la villa con l'adiacente parco, si estende più a sud della parte boscata fino a contenere un'ampia zona a destinazione agricola che insieme a quelle prospicienti Via Chiaravallese possono rappresentare un ulteriore elemento di (filtro) tutela paesaggistica nei confronti della parte maggiormente alberata e ricca di elementi vegetazionali.

Fa notare inoltre che la suddetta perimetrazione includerebbe anche un piccolo specchio d'acqua (laghetto), una probabile riserva idrica, in tempi passati, per le attività agricole che si svolgevano all'interno della tenuta.

A riprova del suddetto utilizzo del laghetto l'esistenza di una strada vicinale a servizio dello stesso che si evincerebbe da una riproduzione (tavola) storica (*Scheda Villa Simonetti – Catalogo Beni Culturali Regione Marche*) sottoposta all'attenzione della "Commissione".

La "Commissione", alla luce delle ultime valutazioni sul contesto in questione, decide di dare seguito alla definizione dell'area da tutelare orientandosi verso la scelta di una perimetrazione più estesa che includa i molteplici e diversi elementi naturalistici e storici caratterizzanti il sito in esame. A tal proposito chiede alla Soprintendenza delle Marche e alla Provincia di Ancona di provare a ricostruire storicamente la genesi del luogo e di aggiornarsi alla prossima convocazione.



GIUNTA REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali

Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio

La "Commissione" ricorda infine, al Comune, che ogni previsione di PRG (es. bretella di collegamento tra Via S. Paterniano e Via Chiaravallese), che dovesse trovare attuazione su aree sottoposte a tutela paesaggistica, sarà preordinata alla verifica della sua compatibilità con il contesto in questione così come previsto dall'art. 146 comma 3 del D.Lgs. 42/2004.

Alle 11,35 Il Presidente dichiara terminata la seduta.

Il verbalizzante
Arch. Michele Salvatore

f.to Il Presidente
della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio
Arch. Achille Bucci

Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa